Ha settant'anni ma è sempre giovane e bella la corsa dei fiori

«Sanremo»: duello Moser - Saronni o lo zampino del solito straniero?

Al « via » un plotone lungo un chilometro (288 iscritti, troppi) - Una gara che ha visto alla ribalta i più grandi nomi del ciclismo - Sempre Merckx sul trono - Si spera nel tempo - Decisione in volata o colpo d'ala sul Poggio di un « calcolatore » - L'arrivo in TV (rete 1) a partire dalle 15

Dalla nostra redazione

MILANO — Settant'anni ed è sempre giovane perchè i padri l'hanno raccontata ai figli, perchè è un romanzo con pagine ora forti, ora tenere, perchè è un amore, un gioiello del ciclismo, una storia popolare nel cuore della gente semplice e solidale con gli uomini che faticano in bicicletta. Mille episodi la contornano. Risuonano i nomi di Petit Breton, Ganna, Pelissier, Belloni, Girardengo, Binda, Guerra, Olmo, Bartali, Coppi, Petrucci, Van Looy, Rivedi Dancelli che ride e piange per aver interrotto sedici edizioni di marca straniera, pensi a Merckx seduto sul trono con sette trionfi, a quella sera che, mancando Edoardo, s'è imposto Gimondi, e finito il regno dei due, spunta un olandese con gli occhiali (Raas) e poi un belga con la faccia da zingaro (De Vlaeminck) batte Saronni e qui giunti ti chiedi chi vincerà la Milano-Sanremo di oggi.

Ti chiedi se Moser troverà finalmente l'attimo giusto in una corsa che finora gli è stata contraria, ti domandi se Saronni avrà lo scatto bruciante per fulminare la concorrenza. Sono i due italiani più quotati, sono due avversari che dovranno lottare per difendere la propria bandiera, ma senza rancori, senza dispetti. Guai se uno pedalasse col proposito di far perdere l'altro e basta. Le rivalità accendono le passioni, però non devono essere fonti di bisticci, di guerre interne, di ostruzionismi deplorevoli. In un caso del genere gioirebbero i forestieri, andrebbe sicuramente sul podio De Vlaeminck, oppure Raas, o magari Thurau o Knetemann. E con ciò non abbiamo esaurito l'elenco dei candidati al successo, ma anzitutto ci preme sottolineare l'esigenza di una battaglia aperta, leale, senza trucchi e trucchetti. D'accordo Moser? D'Accordo Saronni? Avete il compito di non tradire l'attesa dei tifosi, d'incrociare i ferri per vincere o per perdere col massimo onore.

Moser sarà marcato, marcatissimo. Saronni forse meno e non perchè sia elemento da sottovalutare. Nel plotone tira un'aria piuttosto ostile a Moser. Il motivo è semplice: le quotazioni di Francesco in campo internazionale sono alte e più d'uno è tentato di abbassarle. Moser, insomma, fa invidia e ha più nemici di Saronni il quale potrebbe ricavare profitto da alleanze occasionali. Inoltre, volendo sottilizzare, questa gara è più adatta al guizzo di un De Vlaeminck e di un Saronni che alla potenza di un Moser. Ma sono proprio sottigliezze, sono riflessioni dei tecnici che a volte azzeccano e a volte sbagliano.

Partiremo con un gruppo lungo un chilometro. Qualcuno mancherà all'appello, e comunque saranno ugualmente troppi i partecipanti. Chi ha accettato 278 iscritti, chi non è intervenuto per salvaguardare il buon andamento della gara, non è degno della qualifica di dirigente. Buon viaggio e buona fortuna, ad ogni modo La cartina è un disegno stampato nella memoria con le sue città, i suoi paesi, le sue borgate, con i volti familiari che incontreremo al solito posto. Vecchie amicizie ci aspettano. Dopo il curvone di Voghera è un saluto alla Lombardia, è un entrare nella terra dei Girardengo e dei Coppi. Il Turchino è come la punta aguzza di un campanile. Sbuchi dalla galleria e val incontro al mare. Dalle serre occhieggiano garofani, rose e margherite, e forse è già in atto una fuga, sennò saranno il capo Mele, il capo Cervo, il capo Berta, quelle tre ciliegine per i golosi e per gli audaci, ad allungare la fila come un elastico, a spezzarla in vista del Poggio. Il Poggio dovrebbe lasciare il segno, stabilire chi avrà la molla per aggiudicarsi il prestigioso traguardo di via Roma. Un colpo d'ali? Un arrivo di pochi? Una volata numerosa? E' il solito interrogativo.

Con tanti numeri, la Milano-Sanremo è anche una lotteria. Tanti numeri e tanti chilometri (288) richiedono nervi saldi. E' un esercizio per equilibristi, è una battaglia snervante per mantenere le posizioni di comando, per cercare una soluzione diversa dal previsto. Già, abbiamo tipi che vorrebbero cambiare le carte in tavola, vuoi rimanendo al coperto, vuoi attaccando. Mettiamo nella categoria dei calcolatori Van Linden, Esclassan, Gavazzi, Planckaert, Van Calster, Martinelli e Kelly, pensiamo che dovranno osare molto Hinault, Knudsen, Baronchelli, Zoetemelk, Pollentier, Kuiper ed altri elementi che in volata sarebbero fritti. E forse brillerà qualche giovane, il pivello De Wolf, Visentini, Pozzi, Contini, quei ragazzi che affacciandosi avranno tutto da guadagnare e niente da perdere.

Durante la vigilia il cielo ha rovesciato acqua cancellando una promettente schiarita. E se oggi il maltempo dovesse infierire avremo guai e complicazioni in abbondanza. Resta però la festa di uno sport con radici profonde. E quel rettilineo, quello striscione di Sanremo dopo gli zampilli della fontana, quelle palme, quella brezza daranno il bacio di una vittoria importante. L'arrivo in TV rete 1, a partire dalle 15.

Gino Sala

La punzonatura

Baronchelli promette d'attaccare

Dalla nostra redazione

MILANO — Pioggia a scrosci, raffiche di vento e, a tratti, anche qualche barlume di sole anemico. La cornice? Ovviamente quella del Castello Sforzesco, sede della punzonatura. Il motivo è di espletare le formalità di verifica licenze della sessantesima Milano-Sanremo. Le condizioni atmosferiche ricordano però la vigilia del Giro di Lombardia e non l'anticamera alla « classicissima » di apertura. I corridori si presentano al tavolone della giuria alla spicciolata, poi i « big » di casa nostra si eclissano.

Giovan Battista Baronchelli non riesce a spiegarsi perché non è stato avvertito della riunione, comunque non sembra particolarmente attratto dall'idea di sedersi attorno ad un tavolo e preferisce parlare della gara. Punzecchiato a dovere tende a sottolineare che troppi saranno i partenti, che gli organizzatori avrebbero dovuto limitare le iscrizioni. « Comunque — dice il Tista — il numero conta relativamente, quelli da curare si conoscono, qual perderli di vista ». Sa benissimo che in volata è tra i battuti, quindi abbozzerà un attacco. « Tutto dipende però dalla birra che avrò nelle gambe prima dei "Capi". Certo che se nessuno si muoverà proverò a togliere la corsa dal torpore ».

Baronchelli è deciso a dare un'impronta alla « Sanremo », e dello stesso parere è Saronni. Un anno fa sotto lo striscione di via Roma solo De Vlaeminck riuscì a precederlo... « Quest'anno cercherò di far meglio, cioè di vincere. Una volata troppo affollata mi preoccupa: tipi come Van Linden, Raas e De Vlaeminck potrebbero riservarmi altri dispiaceri. Se sarò in grado di far selezione, partirò da lontano anche perché atleticamente sto meglio rispetto all'anno scorso. Ho più fondo ».

La « legione straniera » De Vlaeminck, Thurau, Raas, Knetemann, Hinault e Maertens, asseriscono coralmente d'essere venuti in Italia per vincere e non in gita turistica. Tutti sostengono di essere in buone condizioni fisiche e che gli italiani avranno filo da torcere. Ognuno di loro, però, ha in mente diverse soluzioni, chi aspetterà il rettilineo conclusivo, chi scatterà prima dei « Capi », chi in vista del Poggio. Parole, supposizioni, che confondono le idee. Solo quando la corsa entrerà nel vivo a 30 chilometri da Sanremo, la verità verrà a galla sempre che la ventilata « protesta » della gente di Varigotti, per i lavori stradali iniziati e poi sospesi, non sconvolga la competizione.

Angelo Zomegnan

E' partita ieri la « targa Florio »

CEFALU' — La targa Florio, Rallye di Sicilia, ha preso il via ieri da piazza Politeama a Palermo alla presenza di decine di migliaia di spettatori a conferma della passione che ha il pubblico siciliano per questa classica competizione ormai giunta alla sessantatreesima edizione. La gara è valida per il campionato europeo conduttori che vede attualmente al comando il tedesco Kleint al volante della Opel e per il campionato italiano che ha come capoclassifica Toni-Mannini con la Lancia Stratos. Sono stati proprio i due piloti del Jolli Club ad aprire la partenza della manifestazione siciliana seguiti dalla Opel Ascona 200 RS di Verini-Rudi.

Il rally si concluderà dopo 1.000 chilometri sulle tortuose strade delle Madonie nella mattinata di domani.

Oggi a « Dribbling » Giordano goleador

ROMA — Stasera, sulla «rete 2», alle ore 19, « Dribbling », il settimanale di sport a cura di Gianfranco De Laurentiis, trasmetterà un profilo di Bruno Giordano, contravanti della Lazio e attuale capocannoniere del campionato. Nel corso del servizio verrà trasmesso un filmato che mostrerà se l'autore del terzo gol laziale nella partita con l'Ascoli è stato Giordano o Martini.

Moser ha scritto per noi

Bisogna stare al coperto finché si può

L'anno scorso, sottoscrivendo il pronostico della Milano-Sanremo per « l'Unità », ho indovinato. Dissi che se io e De Vlaeminck ci fossimo trovati insieme sul Poggio, uno dei due avrebbe vinto e così è stato. Spero tanto di indovinare anche stavolta, però a mio favore, anche perché De Vlaeminck non è più un compagno di squadra, bensì un rivale tra i più pericolosi. Se poi mi metto a contare gli avversari maggiormente temibili le dita di una mano non bastano. Insieme a De Vlaeminck c'è Saronni, c'è Raas, Knetemann, Thurau ed altri ancora, altri nomi che mi sono segnato e che terrò d'occhio.

Sanremo è un traguardo difficile, molto difficile. Perché non ho ancora vinto? Perché finora ho ottenuto soltanto un sesto e un secondo posto? Anzitutto perché i candidati al successo, su un percorso del genere, sono tanti, e si può essere in giornata, si possono fare grandi cose e non vincere. Inoltre il percorso stesso mi è poco congeniale. Lo preferirei più vallonato, per intenderci, sarebbe di mio gradimento un altro Capo Berta nelle vicinanze del Poggio, per fare un esempio, e con ciò non cerco scuse per il passato e non chiedo mutamenti. La « Sanremo » è fatta così, bisogna prenderla così, bisogna cercare il bandolo della matassa per cogliere il bersaglio.

Eh, sì: il trionfo di via Roma è un gioiello che mi manca e che vorrei conquistare. Mi sono convinto che per avere buone carte nel finale bisogna stare al coperto finché si può. Per me è un problema rimanere passivo quando qualcuno tenta di squagliarsela, però fino ad Alassio è necessario spendere il meno possibile. Probabilmente i grandi movimenti cominceranno sul Capo Berta e poi sarà il Poggio a selezionare definitivamente. Sul Poggio sarà indispensabile avere le idee chiare e le gambe buone. Il resto può essere una volata ristretta o addirittura un colpo d'ali in discesa. Questo mi suggerisce l'esperienza, ma può capitare che la corsa vada in un altro modo.

La Tirreno-Adriatico, quella cronometro infelice, è acqua passata. Nel nostro mestiere bisogna dimenticare, e poi quella di oggi è la prima sfida mondiale della stagione.

Francesco Moser

Coppa Davis: tutto facile contro Mortensen e Hedelung (2-0)

Panatta e Barazzutti strapazzano i danesi

Oggi il « doppio » alla TV (Rete 2) a partire dalle ore 15 - Domani gli ultimi 2 singolari

Dalla nostra redazione

PALERMO — Un 2 a 0 scontato chiude la prima giornata di Coppa Davis a Palermo nell'incontro d'esordio per gli azzurri contro la Danimarca. Si trattava di un allenamento, lo si sapeva fin dalla vigilia, ma il timore di una qualche sorpresa (cui gli azzurri non sono davvero nuovi) ha fatto tenere comunque il fiato sospeso, finchè Panatta e Mortensen non hanno chiuso l'incontro inaugurale. Per Adriano si è trattato di una vera e propria passeggiata contro il diciottenne juniores danese, che nelle classifiche del suo paese non occupa d'altronde che appena il quinto posto.

Il risultato di 6-2, 6-0, 6-2, ed il tempo impiegato (appena 70 minuti per i tre set) non abbisognano certo di troppi commenti. Il giovane danese si è soltanto difeso con qualche pallonetto, ma per Adriano è stato davvero superfacile. E c'è da dire che l'improvviso freddo calato su Palermo, aveva fatto certamente buon gioco per i danesi che nei giorni scorsi erano davvero frastornati dallo scirocco africano che avvolgeva la città siciliana.

Nel secondo match Corrado Barazzutti si è trovato di fronte un anziano maestro, Hedelung il quale forse ha figurato un po' meglio di Mortensen ma, alla fine, il risultato è stato lo stesso: un netto 3 a 0 che vede i parziali con 6-1, 6-1, 6-2. Anche qui poco più di un'ora di gioco per nulla spettacolare, con Corrado Barazzutti impegnato a caricare molto i suoi colpi e a mandare da un lato all'altro del campo l'anziano avversario. Il maestro ha esibito soltanto qualche colpo di pregevole fattura, ma non aveva né nelle gambe né nelle braccia la forza per sostenere un match di Davis.

Oggi Panatta e Bertolucci in « doppio » dovrebbero concludere questo allenamento siciliano della squadra azzurra, mentre gli ultimi due « singolari » saranno poco più che un allenamento in vista della difficile trasferta polacca. L'avventura azzurra di « Davis » è cominciata troppo bene, ma in fondo l'impegno è poco cosa perchè si possa dare un giudizio vero sulla squadra azzurra. Oggi la TV (Rete 2) si collegherà con Palermo dalle ore 15.

Ninni Geraci

● PANATTA e MORTENSEN si stringono la mano al termine dell'incontro

Stasera a Rimini titolo dei leggeri

L'aggressività di Vitillo può impensierire Usai

RIMINI — Torna il pugilato a Rimini dopo il « Mondiale » Arguello - Escalera: stasera, infatti, per il titolo tricolore dei leggeri si affronteranno il sardo Giancarlo Usai e l'avellinese Gianni Vitillo. Dopo aver difeso la sua corona con Quero, Reali e Sanna, il detentore si appresta ora a respingere l'assalto dei venticinquenne sfidante, un pugile aggressivo e tenace intenzionato a dare battaglia fin dall'inizio per conquistare il titolo. Ha al suo attivo 13 combattimenti, dodici dei quali vinti, ed una sola sconfitta.

Il ventisettenne Usai (44 combattimenti, 42 vinti, 28 prima del limite, e due persi) conta di superare anche questo ostacolo e mirare in seguito al titolo europeo (che già tentò con Fernandez) in possesso ora dello scozzese Jim Watt. « Sottoclou » sarà il confronto nei massimi tra Alfio Righetti ed il colored statunitense Sam McGill (dieci riprese) in vista della sfida europea ad Evangelista che dovrebbe svolgersi a Rimini a metà maggio. Viva è l'attesa dei riminesi, dopo le notizie relative alle possibilità per il pugile locale di affrontare anche Cassius Clay, di rivederlo all'opera dopo il deludente confronto con Tom Prater. Terzo incontro tra professionisti sarà quello che vedrà di fronte, nei pesi welters, il riminese Pierangelo Pira e il viterbese Angelo Fanciulli.

Ha vinto il titolo nella 30 km

Ciocchetti a sorpresa agli « assoluti » di sci

FOLGARIA (Trento) — Renzo Chiocchetti, delle Fiamme Gialle di Predazzo, ha conquistato il titolo nella 30 chilometri ai campionati italiani assoluti che si disputano sulle nevi di Passo Coe di Folgaria, in Trentino. Ha compiuto la distanza in 1 h 36'22"3, precedendo nell'ordine Maurilio De Zolt, dei Vigili del Fuoco di Belluno, staccato di 1'16"6, e Luigi Ponza, del C.S. Carabinieri, giunto al traguardo dopo 1'33". Il favorito della vigilia, Giulio Capitanio, del C.S. Carabinieri, quarto nella classifica finale di Coppa del mondo, si è piazzato in quarta posizione a quasi due minuti dal vincitore.

Renzo Chiocchetti, protagonista di una prestazione polemica nei confronti dei tecnici della FISI, che a 34 anni lo ritengono « vecchio », ha condotto in prima posizione tutta la gara, facendo registrare anche il miglior tempo intermedio (49'63"2).

Al 15 km. De Zolt, altro grande favorito della vigilia, era staccato di soli 7" ma ha ceduto negli ultimi 3 chilometri. Il campione uscente, Capitanio, all'intertempo aveva un ritardo di 26"6.

E' stata una gara avversata dal maltempo: neve e vento l'hanno accompagnata dallo inizio alla fine, e prima della partenza le condizioni atmosferiche avevano costretto la giuria a rinviare a oggi la staffetta 3 x 5 femminile degli « assoluti ».

sportflash · sportflash · sportflash · sportflash

● RUGBY — In un incontro di rugby disputatosi nello stadio Flaminio, l'Algida Roma ha battuto ieri la squadra argentina del « La Plata » per 22-21 (4-0).

● CALCIO — Per la partita di allenamento, che si giocherà mercoledì 21 marzo a Firenze fra le rappresentative Under 21 d'Italia e della Finlandia sono stati convocati i seguenti giocatori agli ordini degli allenatori Vicini e Brighenti: Ambu, Bogni, Baresi F., Briaschi, Collovati, Di Gennaro, Fanna, Ferrario, Galbiati, Galli, Osti, Pileggi, Prandelli, Tassotti, Tavola, Ugolotti, Verza, Zinetti.

● CALCIO — In vista degli impegni della nazionale pre juniores sono stati convocati a Coverciano i seguenti giocatori: Alessandretti (Perugia), Amodio (Napoli), Antelmi (Juventus), Bertin (Como), Bertini (Perugia), Biagini (Falconarese), Chiampan (Juventus), Cusmai (Bologna), Di Fusco (Napoli), Ferri (Ascoli), Formoso (Juventus), Gamberini (Bologna), Koetting (Juventus), Mariani (Torino), Mostosi (Atalanta), Paradiso (Inter), Piscedda (Lazio), Riccetelli (Roma), Tappi (Bologna) e Zanelli (Vicenza).

● CALCIO — Il C.F. della Federcalcio è convocato a Roma per il 31 marzo. All'o.d.g., fra l'altro, il programma dell'attività agonistica per il '79-'80 e fissazione della sospensione per l'attività internazionale.

● TENNIS — La rappresentativa della RFT, della Cecoslovacchia, della Spagna e dell'Italia si incontreranno fra oggi e domani a Savignano sul Rubicone per la disputa della finale europea della « Winter Cup », riservata agli « under 18 ».

Convegno a Livorno sulla marcia

LIVORNO — Oggi, presso il Palazzo dell'Amministrazione provinciale (Sala del Consiglio), a partire dalle 16,30, è previsto un convegno su questo tema: « Per un futuro moderno della marcia ». Relatori, nell'ordine, Sandro Acquari, redattore della rivista « Atletica »; Luciano Favati, responsabile della marcia nell'ambito del gruppo giudici di gara della Federatletica; Remo Musumeci, del nostro giornale; Dagoberto Pelli, ordinario di educazione fisica e tecnico della marcia. Domani è prevista la finale del trofeo invernale di marcia (ore 8,30) nella zona del Palasport, all'Ardenza. Alle 11,30 la giornata della marcia si completerà col « Trofeo Mario Ginanni », gara di Marcia aperta a tutti (età minima 14 anni) e abbinata al 2. Campionato italiano di marcia per bancari. Le tre manifestazioni — convegno e gare di marcia — sono rese possibili dall'aiuto finanziario del Gruppo sportivo « CRAL Credito Italiano » di Livorno.

Inter e Lazio arbitre dello scudetto e della retrocessione

Per Milan e Roma derby-trabocchetto

Avellino-Bologna: 90' minuti di fuoco per mettersi al sicuro - Ascoli-Perugia: si gioca per la salvezza e per lo scudetto - Juve-Napoli: di fronte due « grandi » deluse

ROMA — Domani, settima di « ritorno », è la giornata dei derby. A Milano si confrontano rossoneri e nerazzurri, a Roma giallorossi e biancazzurri. Mai come in questa occasione le due partite rivestono grandissima importanza, soprattutto per Milan e Roma, anche se i loro scopi sono diametralmente opposti. A San Siro si gioca per uno spicchio di scudetto, all'Olimpico per evitare il rischio della retrocessione.

Accanto ai derby, partite sempre emozionanti e senza pronostico, la settima giornata ha nel cartellone altri incontri altrettanto importanti. Ad Avellino, per esempio, gli irpini ricevono un Bologna alla ricerca disperata di una ancora raggiungibile salvezza; ad Ascoli i padroni di casa, ora invischiati nei bassifondi della classifica, devono vedersela con un Perugia ringalluzzito che sente sempre più odor di scudetto; infine c'è anche Juventus-Napoli, incontro che in tempi passati ha sempre suscitato un certo fascino, ma che ora si presenta con vesti dimesse.

● ASCOLI (17)-PERUGIA (30) — « Mors tua, vita mea» dice un vecchio proverbio latino, che calza a pennello per l'incontro in programma domani alle « Zeppelle ». Chi vince mette nei guai l'altro. Un pareggio non servirebbe a nessuno o quantomeno serviranno a molto poco. Quindi si prevede un confronto acceso, dove però il bel gioco non dovrebbe risultare assente. Fra i marchigiani faranno ritorno in squadra Anastasi e Gasparini, due recuperi importanti per rinforzare attacco e difesa in una partita difficilissima Sulla schedina x 2.

● ATALANTA (14- VERONA (9) — In attesa delle decisioni del giudice sportivo in merito alla partita con il Perugia (sassata dalle curve che ha colpito il portiere Bodini, costringendolo a lasciare il campo in barella), l'Atalanta oggi ha a portata di mano una favorevole occasione per riavvicinare le squadre impelagate come lei nella lotta per la retrocessione. Il Verona, ormai condannato a scendere nella serie cadetta, pur continuando a giocare con un certo impegno, non dovrebbe costituire un ostacolo insormontabile e deve essere battuto per forza. Altrimenti addio sogni di salvezza. Uno fisso è il nostro pronostico.

● AVELLINO (18)-BOLOGNA (13) — Chi si ferma è perduto o quasi. Irpini e petroniani sono al bivio; in questi 90' cercano un motivo per vivere in tranquillità e per continuare a sperare. E' l'incontro più drammatico della settima giornata. Un vero spareggio. In casa avellinese Marchesi dovrà fare a meno degli squalificati De Ponti e Di Somma, due pedine molto importanti, che vengono a mancare proprio in una partita che potrebbe risultare decisiva per entrambe. Tacchi e Beruatto saranno chiamati a sostituirli. Ad Avellino la società intanto si è mobilitata per evitare che accadano incidenti, del tipo di Perugia, che possano mutare il risultato espresso dal campo. Sono stati diffusi volantini fra gli sportivi, affinché cerchino loro stessi di prevenire atti di teppismo di pochi sconsiderati. In schedina mettiamo 1.

● FIORENTINA (19)-CATANZARO (21) — Carletto Mazzone torna a Firenze in veste di ex, deciso a guastare la festa ai tifosi viola e sopratutto a quelli che non gli hanno permesso nel corso della sua breve permanenza toscana di poter lavorare in tranquillità. Non è un compito facile, anche perché la Fiorentina, ormai a digiuno di vittorie dal 10 dicembre, è intenzionata a rompere il digiuno. Carosi anche questa volta è alle prese con problemi di formazione. Pagliari, che doveva rientrare, è a letto con la febbre e forse non farà in tempo a rimettersi; Lely invece dovrebbe recuperare in tempo. Nel Catanzaro quasi sicuramente Menichini tornerà a fare il libero.

● INTER (27)-MILAN (23) — Da cinque anni l'Inter bussa alle porte del Milan, alla ricerca di una vittoria che sembra non volere arrivare. L'ultimo successo risale al campionato '72-'73: allora vinsero entrambi i confronti: 2-1 sul proprio campo all'andata, 5-1 su quello... rossonero al ritorno. In seguito, nelle seguenti nove partite disputate per i nerazzurri ci sono stati soltanto quattro pareggi e cinque sconfitte. Un bottino assai magro. Domani dunque ci sarà un'Inter tutta votata alla ricerca di spezzare la tradizione sfavorevole. Un suo successo oltre a frenare la corsa del Milan riaprirebbe nuovamente il discorso dello scudetto, nel quale la squadra di Berselini potrebbe tornare ad avere voce in capitolo. Sulla schedina d'obbligo la tripla.

● JUVENTUS (28)-NAPOLI (21) — Si gioca sopratutto per il prestigio. Bianconeri e azzurri ormai hanno messo nel cassetto i sogni di gloria. Cercano soltanto di concludere nel migliore dei modi un campionato avaro di soddisfazioni. Trapattoni e Vinicio sono alle prese con alcuni problemi di formazione. Virdis è a letto con la febbre. Forse salterà l'incontro. Suo sostituto l'intramontabile Boninsegna. Nei Napoli invece Vinicio potrà recuperare Castellini e Bruscolotti. I favori del pronostico sono per la Juve: 1.

● VICENZA (20)-TORINO (29) — Al « Menti » ancora una sfida fra centravanti « nazionali ». Questa volta Rossi dovrà vedersela con Graziani, suo predecessore nel ruolo di centravanti in azzurro. Dovrebbe essere un incontro interessante con due squadre che praticano un buon calcio. Sarà comunque il Torino a cercare la vittoria per giocarsi le residue chances di scudetto. Ma il Vicenza non starà a guardare. C'è Rossi deciso a bissare il successo nella classifica dei cannonieri. Il nostro pronostico è x.

● ROMA (17)-LAZIO (22) — Per la Roma è il derby della disperazione. Perdere con i biancazzurri vorrebbe dire sprofondare drammaticamente nella zona minata della classifica e con prospettive tutt'altro che rosee visto il calendario che attende i giallorossi.

Per la Lazio è il derby del gran rilancio. E' in una posizione di classifica ottima, suscettibile di ulteriore miglioramento in caso di vittoria. Il pronostico dice Lazio, ma nel derby può accadere di tutto. Esiste infatti una tradizione che vuole la squadra sfavorita nel pronostico compiere inattesi e brillanti exploit. La Roma spera anche in questo. Staremo a vedere. Nella Lazio rientra Cordova ed esce Agostinelli; fra i giallorossi Valcareggi inserisce Maggiora e Ugolotti, al posto dei giovani Borelli e Giovannelli. Diamo in schedina un lieve vantaggio alla Lazio: x 2.

totocalcio

Ascoli - Perugia	x 2
Atalanta - Verona	1
Avellino - Bologna	1
Fiorentina - Catanzaro	x 1
Inter - Milan	1 x 2
Juventus - Napoli	1
Vicenza - Torino	x
Roma - Lazio	2 x
Bari - Foggia	1
Genoa - Sampdoria	1 x 2
Lecce - Cagliari	1 x
Palermo - Monza	x
Sambenedett. - Udinese	2

totip

PRIMA CORSA	1 x
	1 1
SECONDA CORSA	2 1
	x 1
TERZA CORSA	x 2
	2 2
QUARTA CORSA	1 x
	1 2
QUINTA CORSA	x 1
	1 1
SESTA CORSA	2 x
	1 2

Lovati e Valcareggi preparano il derby

Roma - Lazio e il gioco delle marcature

ROMA — I giochi sono praticamente fatti. Il derby romano numero centodieci non resta che giocarlo.

Gli allenatori, più Lovati che Valcareggi, hanno ormai fatto le loro scelte; per questa volta la pretattica è stata messa al bando. Del resto non valeva la pena di farla, perché il parco giocatori è quello che è e, in qualsiasi modo lo rigiri, alla fine il prodotto non cambia.

Lovati ha deciso di mettere su una formazione d'assalto, con un tridente avanzato di tutto rispetto: Cantarutti - Giordano - D'Amico (quest'ultimo leggermente più arretrato rispetto agli altri due). Una tattica audace, se si considera che anche Viola, Cordova e Nicoli sono centrocampisti che amano affacciarsi spesso in area di rigore. Ma probabilmente facendo questa scelta Lovati ha inteso innanzitutto mettere in soggezione il suo rivale di panchina.

E il gioco sembra riuscirgli, visto che Valcareggi ha deciso la sua formazione solo in parte, lasciando ancora aperto un interrogativo, che potrebbe rivelarsi da un punto di vista tattico di fondamentale importanza: giocare il derby con una punta o con due punte?

Probabilmente se Lovati avesse presentato una formazione differente, meno offensiva, anche « zio Uccio » ora avrebbe già fatto le sue scelte. Invece con una Lazio così spavalda, quasi arrogante « Valca » preferisce valutare a fondo i pro e i contro.

Quale sarà la sua scelta? E' difficile dirlo: dipenderà da tante cose, anche dallo stato del terreno di gioco, dall'istinto del momento e, perché no?, anche dai fattori ambientali.

L'alternativa in poche parole è Ugolotti o Chinellato. Se gioca l'attaccante, i giallorossi si presenteranno in campo così: Conti; Maggiora, Rocca; De Nadai, Peccenini, Spinosi; Boni, Di Bartolomei, Pruzzo, De Sisti, Ugolotti. Se invece « Valca » dovesse optare per una soluzione più difensivistica, inserirà Chinellato a terzino destro spostando Maggiora ad ala sinistra con compiti chiaramente di copertura. A dar man forte a Pruzzo in avanti ci sarebbe Di Bartolomei, che giocherebbe in posizione più avanzata rispetto ai compagni di centrocampo.

Quale sarà il gioco delle marcature? Supponendo che anche la Roma giochi con due punte, si potrebbero avere queste accoppiate: Ammoniaci o Tassotti per Ugolotti, Manfredonia - Pruzzo, Martini - Boni, Cordova - De Sisti, Nicoli - Di Bartolomei, De Nadai - D'Amico, Viola - Rocca, Maggiora - Giordano e Peccenini - Cantarutti. Sono supposizioni e quindi vanno prese con il beneficio di inventario, ma in fin dei conti potrebbero non discostarsi molto dalla verità.

Oggi ultimo allenamento per entrambe le squadre e quindi, domani, tutti in campo per giocare finalmente questo derby.

p. c.

La famiglia di « paron » Nereo Rocco ringrazia commossa

TRIESTE — La vedova e i due figli di Nereo Rocco, morto come si ricorderà il 20 febbraio scorso, hanno inviato ai direttori di tutti i giornali e delle agenzie di stampa, una lettera di ringraziamento « per il dolore sincero manifestato, per l'ansia con cui è stato seguito il decorso della malattia, per la discrezione con cui è stata descritta secondo le esigenze giornalistiche ». « Al prezzo per noi più elevato — continua la lettera — abbiamo potuto renderci conto di quanta simpatia, di quanto amore, di quanta stima, sia sato oggetto in vita il nostro caro marito e papà. Lo abbiamo visto in tante persone, negli occhi arrossati dal pianto, ai funerali. Lo abbiamo letto nelle parole che i giornali hanno dedicato a colui che tutti chiamavano "il paron" che è finito per diventarlo anche per noi. Abbiamo letto articoli bellissimi, che ci hanno presentato il nostro Nereo in una dimensione umana a noi perfino sconosciuta ».

La lettera si conclude con il ringraziamento ai « tanti tifosi del Milan, ai tanti amici di "Paron Nereo", che da ogni parte d'Italia hanno reso viva testimonianza dell'affetto nutrito per Rocco ».

Ritaglia questo annuncio

E' benzina gratis per le tue vacanze

Mare, sole, vacanze. Spiagge sterminate, tutti gli sport, un'attraente vita notturna. Questa è la Bulgaria che ti offre Katia Viaggi a prezzi davvero incredibili: una settimana con viaggio aereo in alberghi di lusso a pensione completa a sole 150.000 lire.

Oppure, se vieni in automobile, la benzina è gratis, e l'albergo a pensione completa costa solo 73.000 lire. E ci sono sconti speciali per sposi in viaggio di nozze e « giovani » oltre i 60 anni.

Mandaci questo annuncio, o telefonaci.

Con Katia in Bulgaria il lusso che non paghi.

KATIA VIAGGI E TURISMO
Via Borsani, 4 - Abbiategrasso
Tel 02/942715 - 943995

E dal 30 Aprile al
Centro Internazionale Permanente del Turismo
Via Falcone, 5 - Milano